

Il Governo dice:

« e anche quest'anno,
niente rincaro ai
dipendenti »



In questi ultimi anni i salari sono rimasti praticamente sempre fermi ma il costo della vita è aumentato.

Perché i salari reali non perdano valore andrebbero aumentati del 3%:

3% = 3.5% inflazione dal 2024 - 0.5% carovita concesso nel 2024.

Se il Governo non prevede alcun recupero del rincaro, vuol dire che lascia che gli stipendi reali dei suoi dipendenti si abbassino, anno dopo anno...

Di quanto, concretamente? Ecco quattro esempi.

| | | | |
|--|--|--|---|
| Agente di polizia (sergente, 32 anni) (inizio carriera a 20 anni) Mancato riconoscimento del 3% di rincaro sulla carriera - 121'163 CHF <u>ogni mese, in media</u> - 207,- CHF | Docente scuole elementari (inizio carriera 22 anni) Mancato riconoscimento del 3% di rincaro sulla carriera - 131'473 CHF <u>ogni mese, in media</u> - 235,- CHF | Tassatore I / Tassatrice I (inizio carriera 20 anni) Mancato riconoscimento del 3% di rincaro sulla carriera - 122'588 CHF <u>ogni mese, in media</u> - 209,50 CHF | Custode (inizio carriera 20 anni) Mancato riconoscimento del 3% di rincaro sulla carriera - 101'032 CHF <u>ogni mese, in media</u> - 172,50 CHF |
|--|--|--|---|

Per molti chiedere al Consiglio di Stato di riconoscere ai propri dipendenti il rincaro è un tabù. Ma i tabù vanno infranti, prima o poi.

ErreDiPi invita le/i dipendenti del Cantone e le/i cittadine/i quindi a:

una discussione

- su come mobilitarsi a difesa dei salari,
- contro la politica di tagli del cantone,
- per la piattaforma di rivendicazioni discusse durante la giornata
« La Scuola sotto pressione »



Lunedì 20 ottobre - ore 20:00



nel prefabbricato A del
Liceo di Bellinzona

(tra l'edificio in ristrutturazione e le piscine. Si potrà posteggiare di fronte al centro G+S o lungo via Mirasole e si arriverà a piedi al piazzale della scuola, seguendo le bandiere dell'ErreDiPi)

N.B. La decisione del Consiglio di Stato concerne anche la stragrande maggioranza del personale sociosanitario, perché i loro contratti collettivi di lavoro fanno riferimento diretto alle decisioni del Governo.

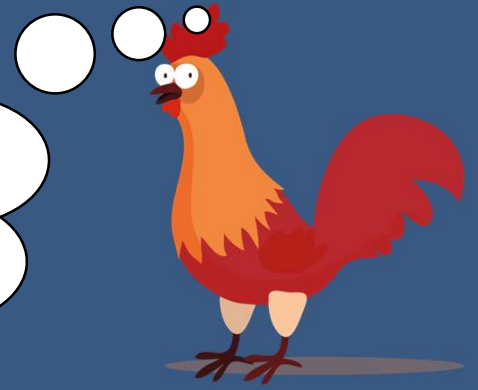
www.erredipi.ch

erredipi@bluewin.ch

Ma quanto perdo al mese se il Governo non allinea gli stipendi all'inflazione dal 2024? Grosso modo, senza contare gli scatti...

Stipendio lordo annuo * 3 / 1300

li perdo ogni mese, di qui alla pensione...



Per molti chiedere al Consiglio di Stato di riconoscere ai propri dipendenti il rincaro (+3% strutturale sui salari, a recupero dell'inflazione degli anni passati) è un tabù.

Ma i tabù vanno infranti, prima o poi, e per l'ErreDiPi è l'ora di farlo, perché il problema in Ticino non è il rapporto debito/PIL o il rapporto deficit/PIL ("siamo molto virtuosi, quasi troppo", Christian Marazzi, LaRegione 1.10.25, p. 8), ma salari troppo bassi e fermi ormai da anni rispetto al costo della vita.

E con salari bassi e spese sempre più alte (affitto, cassa malati ecc.), la gente non spende in Ticino e chiede sussidi al Cantone.

I salari del Cantone sono un riferimento per il settore privato: chiedere al Governo di riallinearli al costo della vita significa difendere anche lo stipendio di chi lavora nel privato. Perché se lo Stato per primo non dà l'esempio, i datori di lavoro privati faranno ancora di più quel che vogliono. E ne faranno le spese anche le/i dipendenti dell'EOC, delle case anziani, degli istituti sociali...

Non basta allora opporsi ai tagli; bisogna anche mobilitarsi per difendere i salari. Ma per davvero.

«La votazione di domenica 28 settembre è stata l'epifania di un modello economico, fiscale e sociale del nostro cantone [...] un programma economico basato sulla politica dei bassi salari, parassitando sul bacino del frontalierato. E con uno Stato sociale che di fatto ha avallato questa strategia, erogando sussidi che hanno, se non altro, permesso la continuazione di queste politiche dei bassi salari e fungendo paradossalmente da supporto al profitto privato. A tutto ciò si aggiunge una politica fiscale basata sulle deduzioni in nome del ceto medio [...], ma che in realtà favorisce soltanto i contribuenti molto facoltosi. Per non parlare della politica industriale incentrata prevalentemente sulla leva fiscale» (Christian Marazzi, LaRegione 1.10.25, p. 8)

«Ma il messaggio uscito dalle urne è univoco: non ce la facciamo più. Di fatto sarà impossibile reggere gli attuali vincoli di spesa alle condizioni sociali attuali. Si parla spesso della presunta generosità del sistema sociale: in realtà il sistema non è così generoso. Il vero tema è quello della ingenerosità del sistema economico» (Spartaco Greppi, LaRegione 1.10.25, p. 8)

«Quello che serve è un cambio di paradigma: non dire più "quanti soldi abbiamo, quanti ne possiamo spendere", ma piuttosto calcolare quante risorse occorre raccogliere tramite le imposte affinché i bisogni della popolazione, comprese le imprese, vengano soddisfatti» (Sergio Rossi, LaRegione 1.10.25, p. 8)

N.B. La decisione del Consiglio di Stato concerne anche la stragrande maggioranza del personale sociosanitario, perché i loro contratti collettivi di lavoro fanno riferimento diretto alle decisioni del Governo.